

The NIA-AA revised clinical criteria for Alzheimer's disease: are they too advanced?  
Bianchetti A, Ikeda M, Mateos R, Mondini S, Rabheru K, Serrati C, De Leo D.  
Int Psychogeriatr. 2023 Dec;35(12):679-681. doi: 10.1017/S1041610223000868.

Il documento intitolato discute le linee guida aggiornate per la diagnosi della malattia di Alzheimer presentate dal National Institute on Aging e dall'Alzheimer's Association (NIA-AA) durante l'AAIC 2023. Gli autori, tra cui Bianchetti et al., sottolineano che le nuove linee guida definiscono la malattia di Alzheimer principalmente come una condizione biologica, separata dalla presenza di sintomi clinici, utilizzando le deficienze cognitive solo per definire le fasi di gravità della malattia. Un punto cruciale sollevato è la distinzione tra la fase di "malattia" (asintomatica) e la fase di "malattia" (in cui compaiono i sintomi cognitivi), evidenziando che la progressione da una fase all'altra non è semplice da definire e dipende da vari fattori, tra cui comorbidità e fattori socioculturali. Gli autori avvertono che questo approccio potrebbe portare a una grande quantità di pazienti che non svilupperanno mai sintomi, con conseguenze significative a livello individuale e collettivo. Inoltre, il documento mette in evidenza le difficoltà legate alla standardizzazione dei biomarcatori e alla definizione di soglie significative, il che può portare a zone grigie nell'interpretazione dei dati biologici. Gli autori si interrogano se sia corretto ridurre una persona a una semplice "condizione biologica", trascurando la sua storia personale e i fattori psicologici e sociali che influenzano l'espressione dei sintomi. Infine, si discute l'importanza di allocare risorse per trattare la malattia rispetto all'illness, suggerendo che dovremmo investire di più nel trattamento dell'illness, che attualmente manca di servizi adeguati per pazienti e famiglie.